

ISPETTORIA SALESIANA S. LUIGI GONZAGA

(BRASILE NORD)

Colégio S. Coração

Rua D. Bosco 551

RECIFE



RECIFE, 12 — 9 — 1939

CARISSIMI CONFRATELLI

Quasi a tre mesi di distanza dal triste avvenimento, per il ritardo dovuto alla visita nelle lontane Missioni del Rio Negro e del Rio Madeira, vi comunico la tragica morte del compianto e carissimo confratello

Sac. Polla Ezio

di anni 28

Direttore della casa ispettoriale di Recife

avvenuta il 18 giugno u. s. Pochi giorni innanzi si era svolto in Cajazeiras (Paraíba) un Congresso Eucaristico a ricordare il 25° anniversario della Diocesi, e i Salesiani che per la bontà generosa dell'Ecc^{mo}. Vescovo D. João da Mata apersero al principio dell'anno in quella città il Collegio Pe. Rolim, vollero parteciparvi anche con una rappresentanza di Recife. Vi si recarono il Direttore e il catechista: il Congresso fu un trionfo eccezionale per il "sertão" della Paraíba in cui spiccarono le doti salesiane tanto per la nota del canto e dell'entusiasmo comunicata a tutta la massa, come per la parola calda e convincente degli oratori. D. Polla quasi gigante per statura, giovane di portamento naturalmente maestoso, con bella voce radio-diffusa durante i giorni del Congresso, lasciò in tutti una impressione profondissima. Chiuso il Congresso il giorno 15 giugno, vari nostri confratelli vollero visitare la nuova fondazione di **Joazeiro** (Ceará) non molto distante. Ma la domenica 18, già di ritorno e quasi a mezzo il cammino entro Lavras e Cajazeiras, verso le 2 del pomeriggio mentre i viaggiatori sonnecchiavano, giunti ad una curva l'auto perdette una ruota e dopo aver fatto ancora, disorientato, un piccolo tratto, si precipitò nella scarpata alta cinque o sei metri capovolgendosi due volte finché si fermò in posizione naturale contro un albero.

Nella rapida caduta tutti furono proiettati fuori dell'auto scoperto, ad eccezione di D. Polla che rimase immobile nel suo posto. Ripresi i sensi e percepito il disastro, uno dei superstiti corse tosto da D. Polla, ma qual non fu la sorpresa e lo schianto al constatare che dalla bocca dal naso e dalle orecchie gli usciva sangue, mentre la testa presentava larghe ferite in tutta la cassa cranica: D. Polla era morto, senza un gemito, senza una parola, istantaneamente.

Datagli l'assoluzione si pensò al trasporto alla vicina Cajazeiras; tutta la città che viveva ancora del trionfo eucaristico e aveva vivi nella memoria i suoi promotori, come se fosse stata colpita nel suo affetto più profondo, si coprse di lutto. Il funerale fu una apoteosi di preghiere e di pianto, celebrando la Messa funebre "praesente cadavere" lo stesso nostro grande amico e benefattore D. João da Mata, Vescovo della città. D. Polla fu seppellito nel cimitero di Cajazeiras; nel luogo del disastro, sarà in questo mese innalzato a cura del Clero e di quella Diocesi un monumento costituito di una grande croce di 6 metri di altezza con il profilo di D. Bosco e in basso il medaglione di D. Polla, a ricordare perennemente ai passanti il sacrificio di questa vita fiorente e preziosa.

Non si contano le condoglianze e le partecipazioni al nostro dolore che giunsero da ogni parte: ho qui dinnanzi i 130 telegrammi che partirono da tutte città di Pernambuco e del Brasile: tanta e sì vasta fu l'eco della caduta improvvisa di questo figlio spirituale di D. Bosco che contava solo 28 anni ed era il più giovane dei Direttori! Solennissima fu la Messa funebre di "septima die" celebrata nel nostro Santuario di Recife dal Rev^{mo}. P^e. Felix Barreto dedicato amico nostro e dell'estinto, presenti le autorità civili tra cui il R. Console d'Italia Com. Minniti, rappresentanze del Clero secolare e regolare e di ordini religiosi femminili, la nostra casa di formazione di Jaboatão, quella delle figlie di Maria Ausiliatrice della Varzea, cooperatori e cooperatrici, ex-alunni, benefattori, gli allievi e una folla di popolo. Tessé l'elogio funebre l'Exc^{mo}. D. João da Mata, strappando lacrime di commozione a tutta l'assistenza e augurando che il sangue della generosa vittima fosse la semente feconda per la germinazione dell'opera salesiana nella Paraíba e nel Ceará.

D. Polla nacque a Bagnasco (Cúneo - Italia) il 17 giugno del 1911 da Carlo Polla e Irma Masino; fatti i suoi primi studi a Saluzzo e a Torino, si incontrò la prima volta coi Salesiani all'Oratorio S. Paulo, ove la Provvidenza l'attendeva per deporgli in cuore il germe della vocazione salesiana. Terminato il ginnasio nel nostro istituto di Benevagienna, fece il noviziato a "La Moglia", nel 1927-28, vestendo l'abito religioso per mano del Rv^{mo}. Sig. D. Rinaldi.

Sentendo in cuore la vocazione missionaria, i Superiori lo destinarono al Brasile dove giunse alla fine del '28: qui compì gli studi filosofici in Jaboatão e diede le prime prove delle sue capacità pratiche in Baía e Recife come assistente e insegnante. Per gli studi teologici ritornò a Torino (Crocetta) fino all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 5 luglio 1936 per mano di S. Em. il Cardinal Fossati. Preparato ormai spiritualmente per il ministero sacerdotale e intellettualmente per le fatiche della scuola e della nostra missione, approdò una seconda volta alle spiagge del Brasile alla fine di luglio di quell'anno, destinato a questa casa ispettoriale come consigliere scolastico.

In un anno e mezzo di lavoro saggio, prudente e fermo, pervaso di pietà e di spirito salesiano, diede prova più che sufficiente perché all'inizio del 1938 i Superiori gli affidassero con piena fiducia la responsabilità della casa come Direttore nonostante la sua giovanissima età di soli 26 anni. Fin dai primi atti si impose all'ammirazione dei confratelli e alunni, non solo per il naturale portamento che anche esternamente rivelava una superiorità, ma anche per la calma che in quell'età è ancora virtù e soprattutto per la pietà che gli dava forza e costanza nel superare ogni difficoltà.

Obbedientissimo agli ordini dei Superiori, fu sua preoccupazione tradurre in pratica i nostri regolamenti affinché tutti in casa vivessero dello spirito di D. Bosco. Nessuno di noi poteva pensare che tanta opera di bene, lodata universalmente entro e fuori casa, e realizzata da chi pareva il ritratto della salute e della possanza fisica, dovesse poi improvvisamente esser troncata da un incidente mortale. La notizia della tragica morte gettò nella costernazione il Collegio e la città e quanti lo conobbero; anzi, giunsero con telegrammi anche lettere di chi non lo conosceva direttamente, e tutte per deplorare la grave perdita e per partecipare del nostro dolore. Se ci domandassimo come mai dei cinque che viaggiavano su quell'auto, gli altri rimasero illesi ed egli solo morì sull'istante, non troveremmo, umanamente parlando, una risposta sufficiente: l'unica vera risposta è chinare la fronte e dire: "Sia fatta la volontà di Dio!"

Le due nuove fondazioni salesiane di Cajazeiras e di Joazeiro non potevano avere una consolazione piu profonda e di piu vaste proporzioni: la figura di D. Polla brilló fulgida per un istante e sparve, ma il nome di D. Bosco e quello Salesiano penetrarono nell'intimo di tante concienze e vi suscitarono tale commossa simpatía che siamo certi dará frutti copiosi di buone vocazioni: cosí nei misteri di Dio, dalla morte si genera la vita.

Tra le carte e lettere di D. Polla che in questi giorni ebbi agio di vedere, apro o caso una raccolta di pensieri che egli aveva riunito, frutto di meditazioni e letture, e la prima espressione che incontro é la seguente: "Se Dio chiedesse il sangue della nostra giovinezza per il bene di coloro che verranno dopo di noi, faremmo nostre le parole di Paul Claudel:" Non siamo a questo mondo per vivere, ma per morire,, ,, Proprio cosí! Scrivendo egli queste parole un anno o due anni fa, non sapeva che scriveva la propria storia! E perché Dio lo trovó preparato lo ha scelto per eternizzargli la giovinezza, quella del corpo che non conobbe la vecchiaia e quella dello spirito che attinse le linfe dal sacerdozio e alla scuola di D Bosco.

Della mamma nutrí un ricordo vivo e commovente alimentato dall'affetto che essa gli dedicava e gli faceva sentire continuamente, nonostante la distanza del Brasile dall'Italia; e quando fu data a lei, vedova, la triste nuova della morte del figlio unico, ella benché schiantata dal dolore, rispose con fede e rassegnazione: " Giá lo sapevo: tre giorni fa egli venne a salutarmi": era quello il giorno dell'anniversario, vigilia della morte.

D. Polla fu un Direttore esemplare e completo che presentava in proporzione armonica tutte le belle doti ricevute da Dio: sincero e filiale nel suo attaccamento ai Superiori, nelle sue vedute e propositi era la loro espressione, nutrendo particolare stima e affetto per quelli che aveva conosciuto o l'avevano formato. Fra le lettere incontro vari scritti di D. Favini, suo assistente all'oratorio S. Paolo e col quale si mantenne in relazione costante " perché, diceva, a lui devo, dopo Dio, la mia vocazione".

E questa vocazione seguita decisamente, con tutta generosità, oltre i confini della patria, in terre lontane, lungi dai parenti, Superiori e amici, ricevette il suo premio prima d'ogni previsione umana: qui rimane ora il solco vuoto che attende ancora il sostituto.

Al Signore che con bontá divina ci chiama sempre nell'ora che piú é sua e nostra, chiediamo ci invii altri e altri per il lavoro apostolico. Questa é la nostra preghiera con gli abbondanti e fervidi suffrági per l'anima del carissimo D. Polla.

Vogliate, carissimi confratelli, ricordare anche questa ispezzoria e chi si professa

Vostro Affez^{mo}.

Sac. Guido Borra

Ispettore

Dati per il Necrologio: Sac. Polla Ezio, nato a Bagnasco (Cuneo—Italia) il 17 giugno 1911, morto presso Lavras (Ceará—Brasil) il 18 giugno 1939 a 28 anni di età, 11 di professione e 3 di sacerdozio. Fu Direttore per 2 anni.

Le due nuove fondazioni salesiane di Cajazeiras e di Joazeiro non potevano avere una corso
 illazione più profonda e di più vaste proporzioni: la figura di D. Polla brillò fulgida per
 un istante e sparve, ma il nome di D. Bosco e quello Salesiano penetrarono nell'intimo di
 tante concienze e vi suscitavano tale commossa simpala che siamo certi darà frutto copioso
 di buone vocazioni: così nei misteri di Dio, dalla morte si genera la vita.

Tra le carte e lettere di D. Polla che in questi giorni ebbi agio di vedere, aprò a ca-
 so una raccolta di pensieri che egli aveva rinunzio frutto di meditazioni e letture, e la prima
 espressione che incontro è la seguente: "Se Dio chiedesse il sangue della nostra giovinezza
 per il bene di coloro che verranno dopo di noi, faremmo nostre le parole di Paul Claudel:
 "Non siamo a questo mondo per vivere, ma per morire...". Proprio così! Scrivendo egli ques-
 te parole un anno o due anni fa, non sapeva che scriveva la propria storia! E perché Dio lo
 trovò preparato lo ha scelto per eternizzargli la giovinezza, quella del corpo che non conobbe
 la vecchiaia e quella dello spirito che attese le fine dal sacerdozio e alla scuola di D. Bosco.
 Della mamma? un ricordo vivo e commovente alimentato dall'affetto che essa gli
 dedicava e gli faceva sentire continuamente, nonostante la distanza del Brasile dall'Italia;
 quando fu data la triste nuova della morte del figlio unico, ella benché schiacciata
 dal dolore, rispose con fede e rassegnazione: "Già lo sapevo: tre giorni fa egli venne a salu-
 tarci": era quello il giorno dell'anniversario, vigilia della morte.



ISPETTORIA SALESIANA S. LUIGI GONZAGA

(BRASILE NORD)

Stampa

*Rev. Segretario Capitolo Superiore
 Via Cottolengo 32*

Rev.^{mo} Sig. (Italia) Torino 109

Dati per il Necrologio: Sac. Polla Ezio, nato a Bagnasco (Cuneo - Italia) il 17 giu-
 gno 1911, morto presso Lavras (Ceará - Brasile) il 18 giugno 1939 a 28 anni di età, 11 di pro-
 fessione e 3 di sacerdozio. Fu Direttore per 2 anni.

()